I venerdì della Menopausa Affrontare l'incontinenza urinaria

Dalla prevenzione alla Riabilitazione del perineo... e dintorni
Roberta Stagnozzi



ALLA PREVENZIONE ALLA RIABILITAZIONE DEL PERINE

Venerdì 26 ottobre 2018

Incontinenza urinaria: definizione

è la perdita o la mancata acquisizione della capacità di posporre a piacimento l'atto minzionale e di espletarlo in condizioni di convenienza igienica e sociale



Incontinenza urinaria: definizione

- Nel 1988 l' International Continence Society (ICS) "perdita involontaria di urina oggettivamente dimostrata che costituisce un problema igienico-sociale"
- Abrams nel 2002 "qualsiasi perdita involontaria di urina"

Epidemiologia

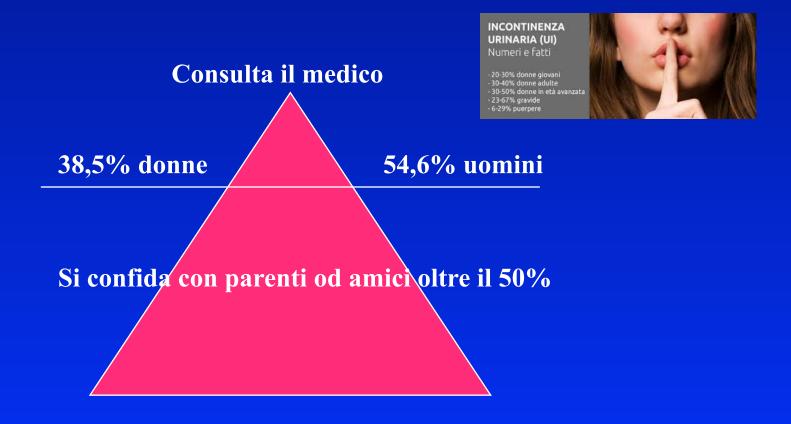
- La prevalenza dell' IU varia con l' età
- Le percentuali salgono linearmente dal 10% in donne di 20-24 aa a un 40% in donne di 90 aa (*Hannestead*, 2000)
- 20-30% nella giovane adulta, 30-50% intorno ai 55 aa e resta più o meno a questi valori fino ai 70 aa. Negli anziani istituzionalizzati 70-83% (Diokno, 1986)

Epidemiologia



• IU colpisce 41% delle donne e il 27% degli uomini (Goode, 2008)

Incontinenza urinaria una patologia sommersa

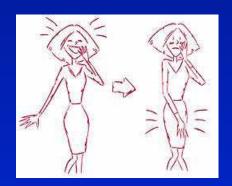


Incontinenza urinaria pregiudizi comuni in ambito sanitario

- è un disturbo minore
- se non c'è danno anatomico da operare non ci sono presidi efficaci
- nella scala di priorità delle patologie del paziente non è poi così importante
- è un disturbo sfinterico caratterizzato dall' avanzare dell' età

Incontinenza urinaria: classificazione

• Incontinenza urinaria da sforzo (IUS)



• Incontinenza urinaria da urgenza (IUU)

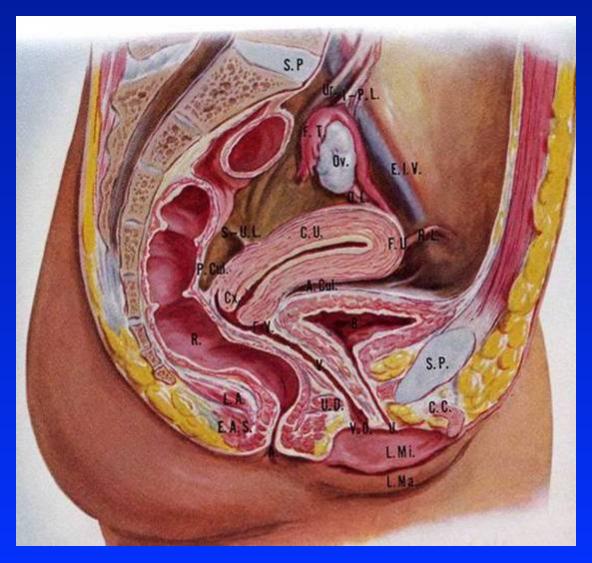


• Incontinenza urinaria mista (IUM)

Epidemiologia

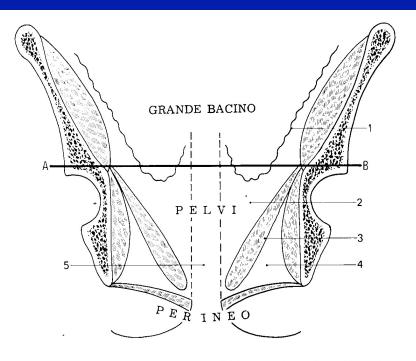
• Il 50% delle incontinenze femminili sono classificate come da sforzo, % che tende a calare con l'avanzare dell'età, quando diviene più frequente l'incontinenza da urgenza. I sintomi dell'IUM coesistono nel 2-3% delle pazienti incontinenti

Organi del bacino



Pavimento pelvico

si colloca sul fondo della cavità addominale e chiude lo spazio imbutiforme costituito dalla pelvi ossea



Il bacino: sezione frontale artificiale e schematica. AB: piano del distretto superiore. 1 peritoneo pelvico; 2 spazio pelvi-sotto-peritoneale; 3 diaframma muscolare pelvico; 4 fossa ischio-rettale; 5 asse viscerale.

Pavimento pelvico

struttura di supporto che previene la discesa degli organi addominali e pelvici contrastando il vettore delle forze addominali

fascia endopelvica

muscolo elevatore dell' ano

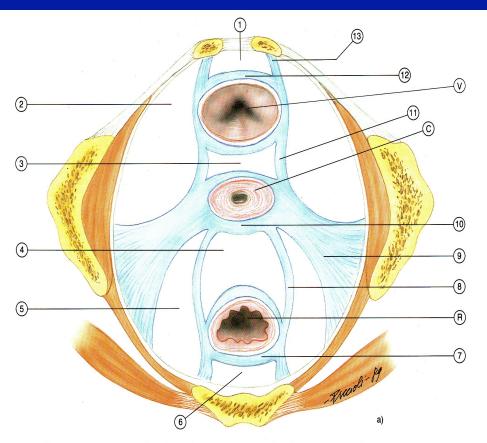
diaframma urogenitale

fascia endopelvica

È un sistema di sospensione che assicura reciproci rapporti tra i visceri pelvici e tra questi e le ossa del bacino

Fascia endopelvica

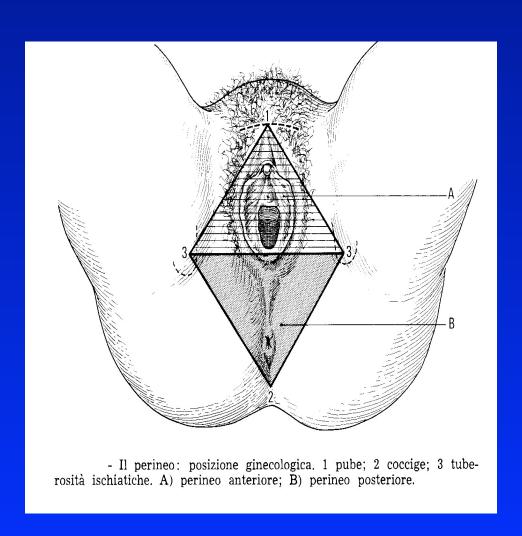
questa architettura connettivale può essere paragonata ad un doppio arco i cui estremi sono la parete pelvica postero laterale e la regione retropubica



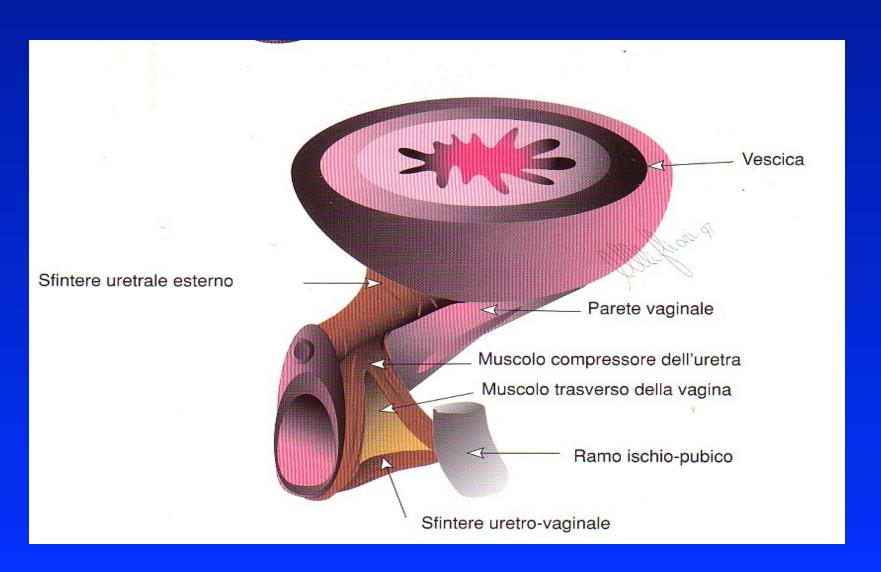
Tessuto connettivo endopelvico (sezione orizzontale): fasce viscerali, fasci connettivo-vascolo-nervosi, spazi della pelvi femminile.

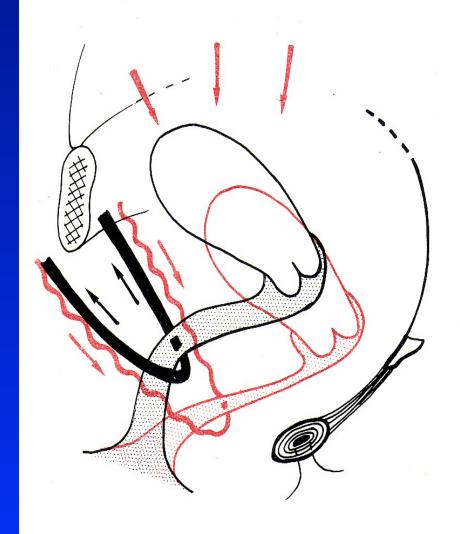
1) Spazio prevescicale (di Retzius); 2) Spazio (o fossa) paravescicale; 3) Spazio vescico-cervico-vaginale; 4) Spazio retto-vaginale; 5) Spazio (o fossa) pararettale; 6) Spazio retro-rettale; 7) Fascia rettale; 8) Legamento utero-sacrale e pilastro rettale; 9) Legamento cardinale o di Mackenrodt; 10) Fascia cervicale; 11) Pilastro vescicale (legamenti vescico-uterino e vescico-vaginale); 12) Fascia vescicale; 13) Legamento pubo-vescicale; R) Retto; C) Cervice uterina; V) Vescica.

Perineo anteriore e posteriore



sfintere uretrale esterno





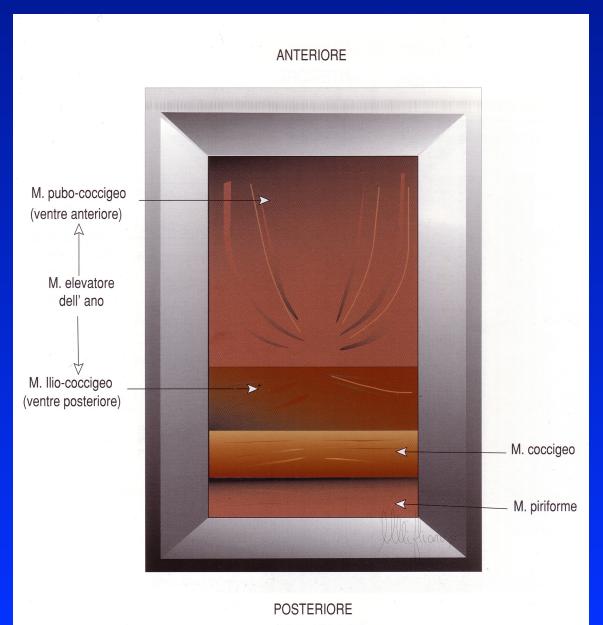
- Azione del fascio erettore dell'elevatore dell'ano durante la contrazione (in nero) e nell'atto del ponzare (in rosso).

Muscolo elevatore dell' ano

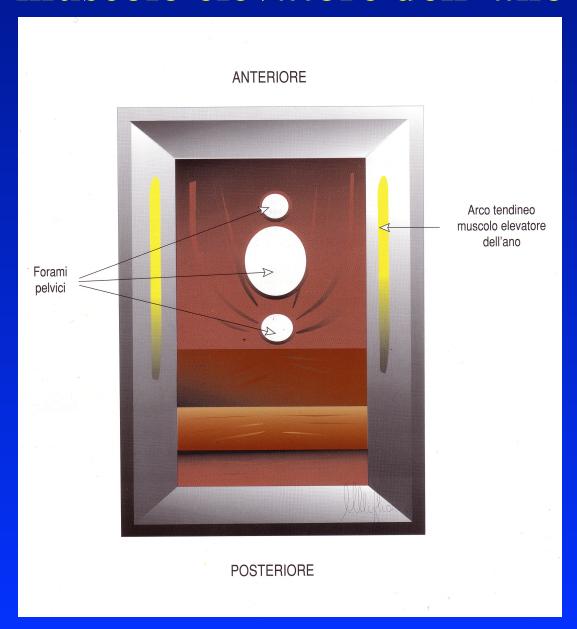
La struttura più importante per il supporto degli organi pelvici

- pubo-coccigeo (pubo-viscerale)
- ileo coccigeo

muscolo elevatore dell' ano

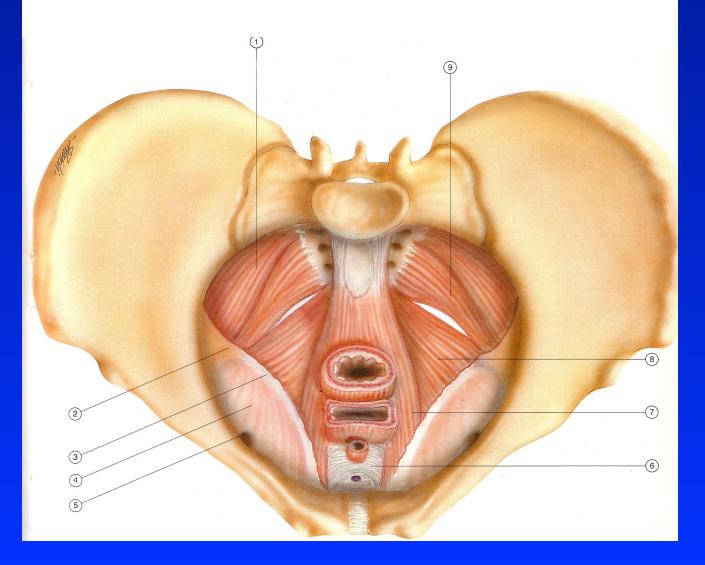


muscolo elevatore dell' ano

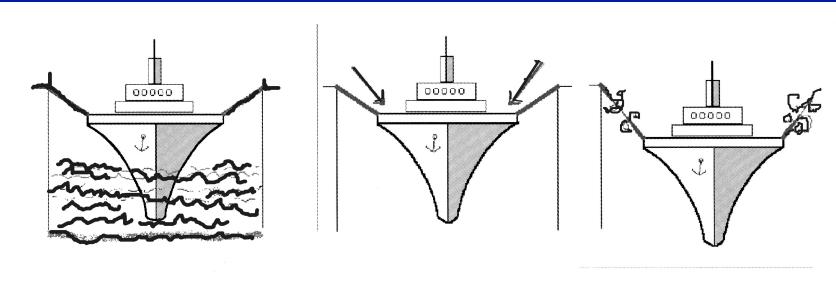


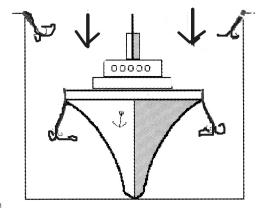
- Muscoli del pavimento pelvico visto dall'alto

1) Muscolo piriforme; 2) Spina ischiatica; 3) Arco tendineo del muscolo elevatore dell'ano; 4) Muscolo otturatore interno; 5) Canale otturatorio; 6) Diaframma uro-genitale; 7) Muscolo pubo-coccigeo; 8) Muscolo ileo-coccigeo; 9) Muscolo ischio-coccigeo.



Concetto di supporto pelvico





alterazioni della muscolatura striata pelvica e perineale o della fascia endopelvica



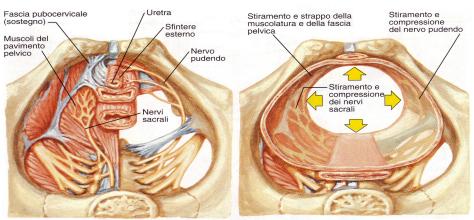
determinano abnorme lassità del pavimento pelvico



incontinenza urinaria o prolasso

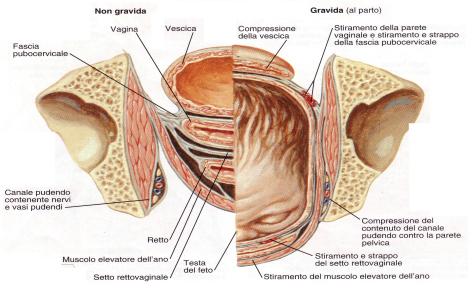
Parto

Fig. 15 - Parto naturale e Danno pelvico



La fascia e i muscoli endopelvici ed i nervi per gli sfinteri esterni possono subire danni in conseguenza dello stiramento e della compressione durante il parto

Sezione frontale della pelvi



parto

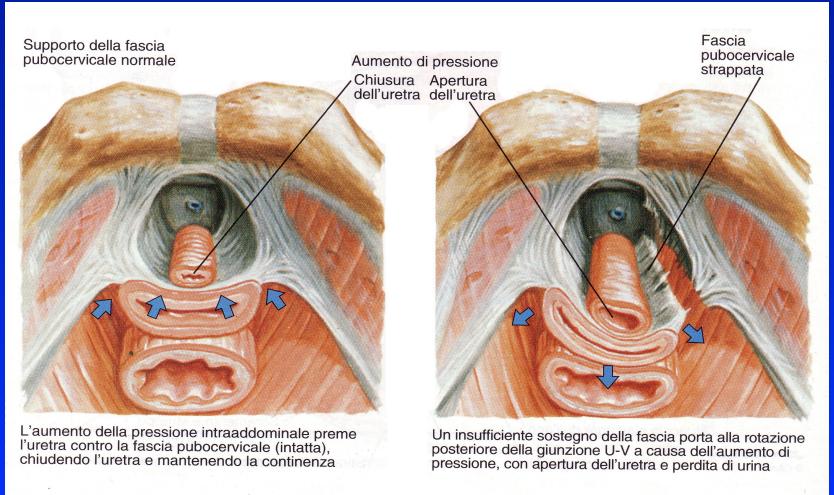


Fig. 17 - Lesione della fascia pubocervicale

Menopausa

Fig. 6 - Uretra femminile Lume Mucosa Lamina propria e sottomucosa con plesso vascolare Muscolatura longitudinale Muscolatura circolare Mucosa uretrale e riempimento del plesso vascolare della sottomucosa sensibile agli estrogeni. Gli estrogeni mantengono spessa la mucosa; il flusso di sangue nel plesso vascolare mantiene coartato il lume

Definizioni standard dell'incontinenza

da urgenza

perdita di urina con urgenza minzionale provocata da contrazioni vescicali anomale

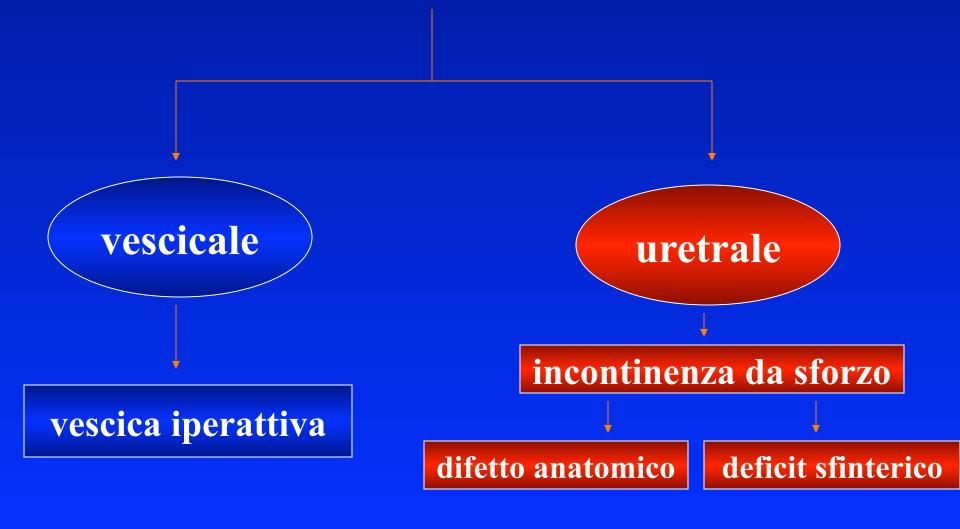
da sforzo

mista

perdita di urina provocata da un aumento improvviso della pressione intra-addominale (ad es. riso, tosse, starnuto)

combinazione dell' incontinenza da sforzo e da urgenza

Incontinenza urinaria femminile



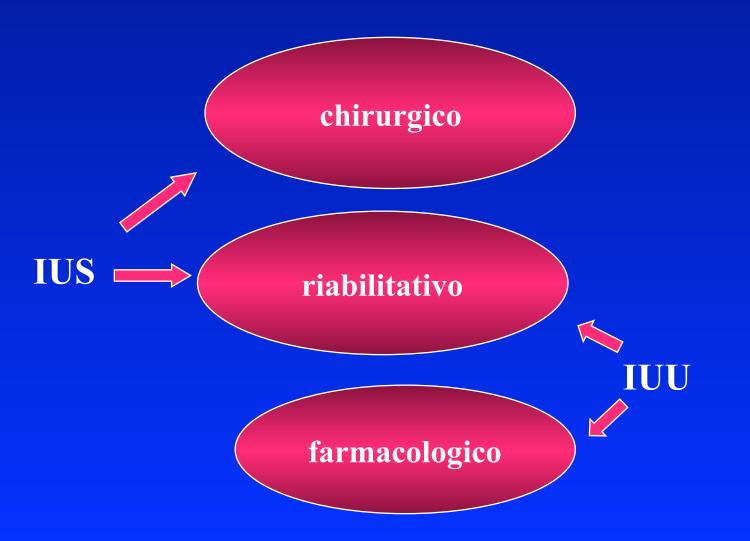
Incontinenza urinaria: fattori di rischio

- il sesso e l' età
- la gravidanza e il parto
- la menopausa
- isterectomia
- fumo
- · l' obesità

Incontinenza urinaria e qualità di vita



Il trattamento dell'incontinenza urinaria



PROLASSO GENITALE

PROLASSO GENITALE

- descensus dei visceri pelvici in direzione dello iatus genitale
- insieme all'incontinenza urinaria da sforzo è la manifestazione clinica più importante di un deficit anatomico e funzionale a carico delle strutture che costituiscono il cosiddetto pavimento pelvico

PROLASSO GENITALE

- piuttosto frequente; prevalenza, come situazione sintomatica, del 20% nella popolazione femminile
- il *lifetime risk* di una donna di incorrere in un intervento chirurgico per incontinenza o prolasso urogenitale è circa dell' 11% e aumenta con l'età

EZIOPATOGENESI

- FATTORI LOCALI CONGENITI
 - dolico-Douglas, turbe innervazione muscoli elevatori, deficit componente connettivale del pavimento pelvico, brevità congenita della vagina
- FATTORI LOCALI ACQUISITI
- FATTORI GENERALI (obesità, broncopneumopatie cr., neuropatia diabetica, stipsi cronica, lavori pesanti)

FATTORI LOCALI ACQUISITI

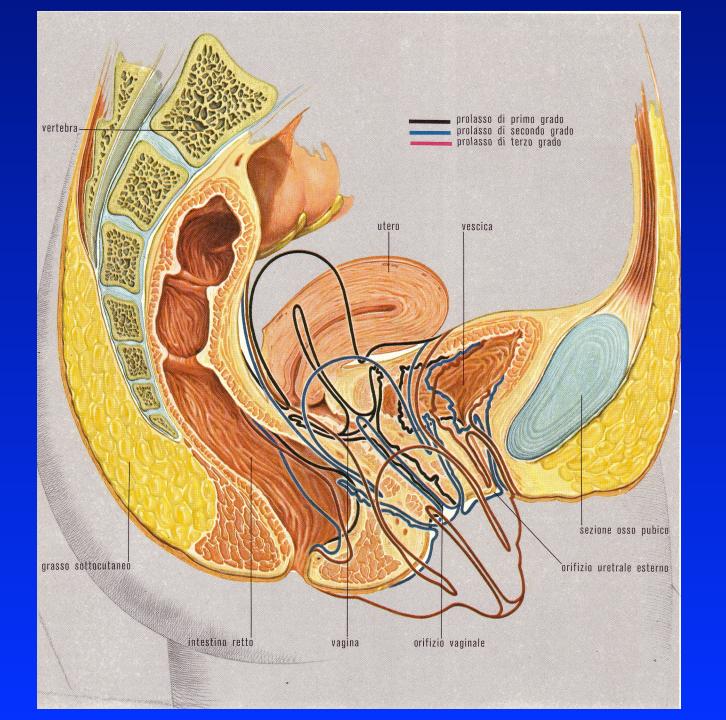
- fattori ostetrici (parto difficile e/o operativo, lungo periodo espulsivo, spinte a dilatazione non completa, macrosomia fetale, lacerazioni, multiparità, parti ravvicinati, gemellarità)
- ipoestrogenismo (comporta dopo la menopausa un' importante perdita di fibre collagene ed elastiche)

FATTORI LOCALI ACQUISITI

- il 20-30% delle donne che hanno partorito per le vie naturali presenta una incontinenza da sforzo transitoria e tra queste il 10% ha un'incontinenza da sforzo permanente
- la rarità del prolasso nella donna vergine e nella nullipara evidenzia come il parto rappresenti un importante traumatismo, che dà luogo a lesioni la cui manifestazione può essere ritardata fino alla comparsa di un cofattore quale può essere la menopausa, l'obesità ecc..

SINTOMATOLOGIA

- · senso di peso ai quadranti inferiori dell' addome
- incontinenza urinaria
- · difficoltà minzionali e/o defecatorie
- pollachiuria, nicturia, urgenza minzionale
- dolore lombare
- dispareunia
- sanguinamento intermittente







Cos' è la disfunzione perineale?

- La disfunzione muscolare perineale si configura essenzialmente:
- nell' ipovalidità prettamente muscolare cioè in una ridotta prestazione muscolare
- o in un disturbo neuromotorio (contrazione perineale riflessa allo sforzo assente o scarsa; le dissinergie come ad esempio l'inversione di comando perineale)

LA RIABILITAZIONE DEL PAVIMENTO PELVICO









Riabilitazione perineale

- Nessun trattamento chirurgico può restituire ad un muscolo striato una funzione perduta
- Nessun trattamento riabilitativo può ricostruire l'integrità anatomica di una fascia lesionata

La riabilitazione perineale Principali tappe storiche

- 1948 Kegel ottiene l' 80% di guarigioni in pz affette da IUS dopo 20-40 ore di rinforzo muscolare in 20-60 giorni
- 1990 ICS: la riabilitazione perineale acquista dignità scientifica

Prevenzione

• Obiettivi attuali:

Stabilire con chiarezza ruoli e tempi della terapia

la riabilitazione perineale

- Valido approccio per il trattamento di disfunzioni uroginecologiche tra cui principalmente:
- -incontinenza urinaria
- -alcune forme di prolasso genitale
- -stipsi o incontinenza fecale
- -sindromi dolorose perineali

Finalità terapeutiche e preventive

La riabilitazione perineale finalità preventive

nel post-partum

prima e dopo chirurgia pelvica)

(Ipovalidità dell' elevatore dell' ano)

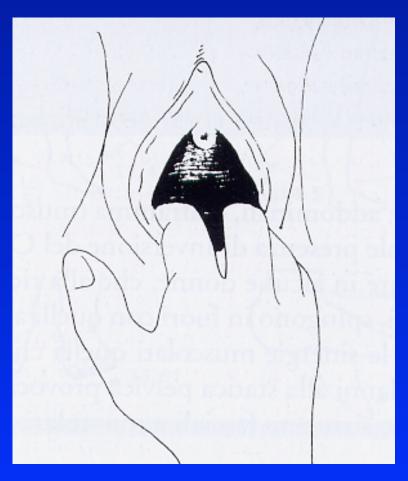
la riabilitazione perineale tecniche principali

- Elettrostimolazine perineale
- Biofeedback
- Chinesiterapia pelvi-perineale
- Tecniche minori: coni/sfere vaginali
- Altre tecniche associate: bladder retraining, psicoterapia, tecniche di rilassamento, stimolazione del nervo tibiale

Diversamente impiegati a seconda del disturbo funzionale e organico della paziente

Valutazione dei muscoli perineali Testing perineale o Test dell' elevatore dell' ano

 La manovra va eseguita sia posteriormente che a destra e a sinistra per valutare eventuali asimmetrie



"Problematiche uroginecologiche....", O.Sanlorenzo, 2003

Riabilitazione perineale: finalità

- aumentare le consapevolezza e la percezione di tale regione anatomica
- correggere eventuali alterazione della statica pelvica
- influenzare positivamente il ciclo minzione continenza
- aumentare il tono del muscolo elevatore dell'ano, aumentare la muscolatura striata periuretrale
- migliorare il riflesso di contrazione perineale allo sforzo
- migliorare la qualità della vita sessuale

La riabilitazione perineale Tappe terapeutiche

- 1) Presa di coscienza della regione anatomica
- 2) Eliminazione delle ev. sinergie muscolari
- 3) Rinforzo muscolare
- 4) Ripristino dell' automatismo

La Stimolazione Elettrica Funzionale (SEF)



SEF Le correnti pulsate. Generatori





La stimolazione elettrica è intermittente e l'impulso elettrico è variabile per intensità, durata e frequenza

SEF: obiettivi

FACILITARE LA PRESA DI COSCIENZA

RINFORZARE
LA MUSCOLATURA
PERINEALE

DIMINUIRE L'ATTIVITA'
DEL DETRUSORE

OTTENERE EFFETTO ANALGESICO

Il Biofeedback (BFB)







BFB Caratteristiche

Fornisce inconsce informazioni dell' area pelvica

Richiede pazienti motivate

 Necessita la supervisione del lavoro da parte del terapista

BFB Caratteristiche tecniche

Segnali mioelettrici evocati rilevati da specifici elettrodi dalla contrazione muscolare è possibile selezionare una soglia del segnale di BFB amplificati elaborati e trasformati segnali visivi e/o acustici

BFB Obiettivi

Acquisire o aumentare la consapevolezza del muscolo del pavimento pelvico

Elettività della contrazione

Rilassamento muscolare se c'è ipertono

Rinforzo muscolare (esercizi tonici e fasici)

La Chinesiterapia pelviperineale (CPP)





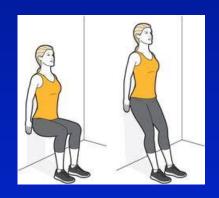
CPP Obiettivi

Rinforzare le funzioni biologiche proprie del muscolo perineale

- Elettiva utilizzazione dell' elevatore dell' ano
- · Rinforzo dell'azione di supporto del viscere
- Sostegno della giunzione vescico-uretrale
- Rinforzo della motricità volontaria sfinterica
- Sviluppo del riflesso di chiusura perineale

Pelvic Floor Training





ripetizione consecutiva volontaria di contrazione e relax dello specifico muscolo del piano perineale aumenta il tono di base e la capacità contrattile rapida aumenta la forza, la resistenza allo sforzo, la velocità di contrazione, migliora l'elasticità e l'estensibilità

Rieducazione posturale globale

• E' finalizzata alla correzione di alcuni difetti della postura che possono influenzare negativamente la statica pelvica (cambiamento della lordosi lombare e una retroversione del bacino)

La riabilitazione perineale coni/sfere vaginali



La riabilitazione perineale coni/sfere vaginali

Indicazioni

• lieve incontinenza urinaria da sforzo

In assenza di importanti dissinergie muscolari (es. l'inversione di comando)

Vantaggi

- tecnica non invasiva
- testing del muscolo del piano pelvico
- bassi costi

Riabilitazione perineale successo terapeutico

- adeguata selezione delle pazienti
- corretta istruzione da parte dell'operatore
- motivazione delle pazienti
- sequenza del programma

Riabilitazione perineale risultati

- Nella IUS miglioramenti e/o guarigioni dal 54 al 70% dei casi
- Nelle IUS a 5 aa 70% pz soddisfatte, 14% pazienti ricorse alla t. chirurgica (K. Bo et al, 1996)
- Nella IUU sono stati rilevati miglioramenti soggettivi intorno al 70% dei casi (Frewen, 1978)

La riabilitazione perineale IUS

• La riabilitazione perineale rappresenta il trattamento di prima istanza nella IUS senza grave grado di prolasso urogenitale

La riabilitazione perineale

- non ha effetti collaterali
- dà buoni risultati
- non compromette un' eventuale successiva correzione chirurgica
- valido metodo di prevenzione



Grazie per l'attenzione......